

Uffici per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese, Florio di Rocca, Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, S.A.M. Monza, S.A.P. Padova, Scuola Alpina, Piaz, Firenze

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXX - N. 1
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1 Gennaio 1960
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitori L. 1.500 - Emeriti L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.
P.C. post. 3/1779

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapita centrale per abbonamenti acquisto copie separate o libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edarbo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

In vista di Squaw Walley

Fra poco cominceranno a farsi innumerevoli pronostici sui risultati di Squaw Walley. Fra una settimana, o anche prima, si sapranno i risultati delle prime gare europee valevoli, oltre tutto, per le graduatorie di partenza alle Olimpiadi. Essi costituiranno con ogni probabilità le più importanti indicazioni per le gare del 1960. Per ora, gli avvenimenti della scorsa stagione sono altrettanto indicativi. Le ormai consuete manifestazioni di gennaio, il "Lauberhorn" a Wengen e l'"Hahnenkamm" a Kitzbühel vedono in gara quasi tutti i migliori nomi dello sci. A Garmisch, la fortunata Arberg-Kandahar fa la più importante competizione dell'anno, ma le condizioni della discesa libera erano tali da impedire a molti dei migliori di portare a termine la gara ed essi non poterono partecipare allo slalom.

Buone prospettive per i nostri saltatori

Completando le osservazioni di Cagnoli al lume dei risultati delle prime gare internazionali, si può affermare che siamo in un momento positivo per i nostri saltatori. Infatti gli azzurri hanno gareggiato a St. Moritz e Luigi Penacchio, nella categoria slalom, ha ottenuto la vittoria. Il migliore dei nostri era Dino De Zordo, terzo a due punti dai vincitori; Bruno De Zordo si imponeva negli junior in modo netto.

Una stretta generosa

In occasione delle feste di Natale e Capodanno, come sempre, ci sono pervenuti ritmi ininterrotti per circa un mese, cartoline, cartoncini, fotografie, disegni in nero e a colori, tutti ispirati agli auguri di circostanza da parte di noi abbonati, collaboratori, della Presidenza generale e di dirigenti del CAI e società escursionistiche, di simpatizzanti, ecc. ecc. La valanga di biglietti, da Milano a New York, da Palermo a Trieste.

Nelle Dolomiti orientali sorgeranno altri bivacchi fissi

Sullo svolgimento dell'ultimo convegno semestrale delle Sezioni trivenete del CAI (trentunesimo della serie), svoltosi lo scorso novembre a Udine, nella sala delle riunioni di quella Camera di Commercio e al quale sono intervenuti circa 60 delegati in rappresentanza di oltre una ventina di Sezioni, abbiamo avuto i seguenti parolari.

LE GUIDE ALPINISTICHE

Per lo meno strano, trovarsi oggi, dopo 23 anni di attività alpinistica, con una vecchia idea ancora da svicere. Ebbi, l'intuizione nel 1937 quando scalai lo spigolo nord-ovest del Cimone della Pala, seguendo la relazione tecnica nella Guida delle Pale di S. Martino (Relazione alquanto approssimativa, ma di grande utilità in una volta ripetuta).

Quasi 7 milioni sottoscritti per la Spedizione bergamasca alle Ande

La Commissione del C.A.I. Bergamo che sta organizzando la spedizione alla Cordillera Bianca nella Ande peruviana, sviluppa rapidamente il suo lavoro. Nell'ambiente alpinistico locale vi è grande soddisfazione per il successo della pubblica sottoscrizione, il cui secondo elenco è di L. 1.564.900 che, aggiunto al primo in L. 4 milioni 750.000, forma un totale di quasi sette milioni e precisamente L. 6.810.100, il che testimonia il favore con cui la cittadinanza di Bergamo ha accolto l'iniziativa e la spontanea generosità con la quale sostiene il finanziamento della Spedizione stessa.

Consegnati i Premi della Solidarietà alpina

Dal 1960 altri due da 50.000 lire: dell'Unione Legion d'Oro e dell'Accademia Tiberina

Nell'atmosfera fraterna e commossa che la caratterizza, si è svolta il 20 dicembre all'Albergo dei Cavalieri di Milano la cerimonia per la consegna dei premi promossi dall'Ordine del Cardo. Una folla di alpinisti, guide, artisti e scrittori di montagna, l'elegante salone fotografico di luci e di fari televisivi.

Gente della montagna, il Dr. Calosci per A.ghi Agera e il Cav. Omere Vaglia e l'ing. Schiavoni del Comitato Alpi Centrali FISL, il K2, Cav. Uff. Achille Compagnoni, il Dr. Teruzzi per la Provincia di Bolzano, il Duca Prof. Igor Istomin-Duranti, Presidente dell'Unione della Legion d'Oro e V. Presidente dell'Accademia Tiberina di Roma; Mons. Enrico Cattaneo, editore Veronelli, ecc.

Hillary ancora all'Everest? Secondo una notizia da Katmandu in data 21 dicembre scorso, Sir Edmund Hillary, lo scalatore dell'Everest, ha ottenuto dal Governo nepalese il permesso per tentare una nuova scalata del colosso himalaiano fra il settembre 1960 e il giugno 1961. La nuova impresa avrà finalità puramente scientifiche. Hillary conta anche di scalare il Makalu (m. 8340) senza adottare le famose bombole d'ossigeno.

E' uscita: MILANO-SCI GUIDA PRATICA PER GLI SCIATORI (EDIZIONE 1960)

Comunicazioni, distanze chilometriche, prezzi per le corse su tutti gli impianti di risalita, cartine con piste di discesa, gite sci-alpinistiche, scuole di sci con tariffe, alberghi, ecc.

60 LOCALITA'
260 PAGINE A DUE COLORI
LIRE 600

Editore FEDERICO ELMO - Via Dogana, 2 - MILANO
La Sezione di Milano del C.A.I. (via Silvio Pellico, 6) concede un sensibile sconto ai propri soci

Il Santo Padre riceverà i membri dell'Ordine del Cardo

Nella mattina del 10 febbraio p. v. le Dame e i Membri dell'Ordine del Cardo (sodalità internazionale di spiritualità alpina con sede in Milano) verranno ricevuti in udienza dal Santo Padre.

In tale occasione verrà organizzata una comitiva con partenza la sera del 9 febbraio alle ore 22,45 e arrivo a Roma alle 7,35; ore 10 in Vaticano per l'udienza. I partecipanti consumeranno la colazione alle 12,30 e per chi non disponga di più giorni, il ritorno avverrà con partenza da Roma alle 14,10 e arrivo a Milano alle 21,10.

Rinnovate l'abbonamento, procurateci nuovi abbonati!

Onde risparmiarci inutili spese postali, di stampati e perdita di tempo, preghiamo vivamente gli abbonati di voler rinnovare con cortese sollecitudine la quota per il 1960.

Contiamo pure sul loro spirito di solidarietà perché ci facciano il miglior regalo, procurandoci ciascuno un nuovo abbonato.

Quota annua L. 800 Arrotondata L. 1000

Dal 1° gennaio 1960 la spesa di abbonamento postale per i periodici ha subito un aumento, non in misura tale da dover aumentare la quota normale. Tuttavia un compenso alla perdita per la nostra Amministrazione può venire da un aumentato afflusso di rinnovi arrotondati in L. 1000. Facciamo quindi appello ai nostri amici perché ci diano questa piccola prova di simpatia.

Per ogni gruppo di tre nuovi abbonamenti sorteggeremo una copia di un interessante romanzo ambientato in montagna, il cui prezzo di copertina è di L. 850.

In più per ogni gruppo di 20 nuovi abbonamenti e fra coloro che ce ne procurano sorteggeremo un paio di solette di gomma per scarpe da montagna.

Inviare vaglia postali o assegni bancari all'Amministrazione de "Lo Scarpone", via Plinio 70, Milano; oppure fare il versamento sul nostro c.c.p. 3-17797.

Alpinisti!

Il CALZATURIFICIO BRIXIA, in collaborazione con CARLO MAURI, presenta tre modelli di calzature eccezionali per concezione tecnica e fabbricazione

- MAURI CRODA
- MAURI CORDILLERA
- MAURI SCI-ALPINISMO

PIETRO OREGLIA

Era stato Guido a farmelo conoscere. Entrambi alpinisti, paracadutisti, erano venuti un giorno a casa mia dove avevamo passato qualche ora in allegria, fra esclamazioni, scherzi e risate. Da quel primo incontro lo avevo ritenuto un esuberante con una punta di spregiudicatezza; in definitiva, anche per una comodità mentale che i successi accostamenti non riescono poi più a modificare, un superficiale. Quale errore!

Ora che Pietro è caduto, il padre mi mette sott'occhio una collezione interminabile di taccuini e di quaderni, un tempo ignoti a lui stesso, dove, a mia sorpresa, e scorno, ne esce un giovane che non ha niente a che vedere con la leggerezza. Passi di autori meditati e trascritti, commenti, giudizi, e registri poi, dove vi è entrato addirittura dentro la trasposizione della scrupolosità del ragioniere quale egli era, con giganteschi prospetti di orari, chilometri, percentuali di distillato, e persino di spese giornaliere suddivise per voce, le più minute ed inimmaginabili, riscuotono addirittura lo stupore.

Se cerco adesso di capire perché provai comunque, sostanzialmente, istintiva simpatia sin da quel primo incontro, devo pensare

che nell'inconscio mi era piaciuto il suo entusiasmo per tutto. Aveva addosso una qualcosa che avrebbe potuto renderlo capace di fare chiacchiera con il massimo impegno possibile. Quindi, anche dell'alpinismo. Giacché è solo con una buona dose di entusiasmo e di impegno che si riesce a vincere le difficoltà, a salire, a tornare.

Ci incontrammo qualche volta in palestra, dove, faceva le sue prime uccellate. Era disinvolto e prometteva bene. Del resto, aveva un fisico eccezionale che gli gli aveva permesso un bel po' di altri sport: dal nuoto (con i suoi «cimentini invernali»), al calcio, al ciclismo, all'atletica, allo sci.

Aveva, era, faceva... Nella sua brevissima vita anche alpinistica, con Guido, Pietro saliva d'inverno al Cervino, e questo mi sembra sia stato già in qualche cosa di più di una «promessa».

Una volta, parlando di lui a zozzo in bici per tutta Europa, Guido aveva soggiunto: «Ha una volontà di ferro». Quest'ammirazione senza sorta di posa, Pietro la ricambiava con sincerità; aveva detto dell'amico: «Potrebbe crollare il mondo, ma lui non farebbe mai una piega», commentando così la sua imperturbabilità nei momenti difficili della vita militare, dei lanci, delle arrampicate.

Il papà di Pietro dice che il figlio era tutto d'un pezzo. Che per lui quello che era bianco e nero, era e rimaneva tale di fronte a chiunque. Che se gli lasciava un scritto sotto gli occhi dicendogli di non leggerlo, poteva andarsene a passeggio tranquillo che lui non l'avrebbe assolutamente letto. E questa onestà non aveva subito scosse nemmeno allorquando lo avevano alleggerito in caserma di tutti i sudatissimi risparmi. Accentantandosi di accennare amareggiato per farci poi subito una risata sopra.

Spesso si dice che la montagna migliori l'individuo, ma io lo trovò un luogo comune. Mi pare piuttosto vero il contrario: che la montagna chiama invece a sé proprio coloro che hanno già certe qualità che essa rafforza solo poi. La perseveranza, il gusto dell'impegno virile nella lotta, il senso del sacrificio sportivo, la nobiltà, la sobrietà e via di questo passo.

Spesso, quando un giovane cade in montagna, non si può dire onestamente di lui che fosse preparato a quell'estrema eventualità. Ma Pietro lo era. Ed è an-

che per questo che mi premeva di dire di lui come fosse stato tutt'altro che un superficiale.

Nella montagna, Pietro aveva finalmente trovato il mondo che aveva istintivamente ed inutilmente cercato sino allora. Una scuola di disciplina e di coraggio. Una palestra ineguagliabile per ineguagliabili lotte.

Era tutto d'un pezzo anche in questo. Ed una volta identificato il suo scopo, era stata cosa automatica sentire di poter giungere se necessario all'offerta stessa della vita, pur di raggiungerlo.

Il papà di Pietro racconta di una discussione sostenuta dal figlio con un suo cugino, proprio poche settimane prima che cedesse. «Ma insomma, affrontare dei pericoli che possono essere mortali, per cosa? Hai mai pensato a quanto potrebbe succederti?». «Pietro aveva replicato: «Quando uno trova finalmente il suo ideale, per quello deve sentirsi anche capace del sacrificio».

A Pietro, scherzando, dovevo una bevuta. Al mio debito insoluto cerco di rimediare ora come posso, in queste parole ai suoi amici, con i quali sarà ancora qualche volta, lassù in montagna, nel loro vivo ricordo. Perché anche lui era uno dei loro.

Armando Biancardi
Pietro Oreglia, Caduto la scorsa estate sulla Rocca Castello (Alpi, Crazie).

Possibilità sciistiche della Valle di Contrin



Valle di Contrin - Salendo al Passo Umbretta

A chi risale la valle di Fassa, poco prima di giungere a Canazei, l'imbocco della valle di Contrin appare con la sua caratteristica configurazione glaciale, serrata tra gli imponenti massi dolomitici del Collac (m. 2713) e del Piccolo Vernel (m. 3205).

E' un'antica valle sospesa che comunica con la sottostante valle dell'Avio attraverso un salto di circa 200 metri. Oltre l'imbocco della valle appaiono (sempre per chi risale la valle di Fassa) le cime occidentali d'Ombretta (m. 2988), il Sasso Vernel (m. 3053), le cime Cadine (m. 2882).

L'intera conca è orientata completamente a nord ed è protetta, almeno per le quote inferiori e medie, dai venti che nella regione dolomitica spirano quasi costantemente in direzione nord-ovest sud-est.

Non essendo la zona colpita frontalmente dal sole, il mantimento ha una lunga durata. Precedentemente la seconda guerra mondiale, la zona era assai frequentata in primavera da numerose comitive, per lo più germaniche, di alpinisti sciatori. Base di partenza, o per meglio dire, centro di smistamento per i vari itinerari era il Rifugio Contrin, posto a m. 2007 di quota.

Ai turisti si presentavano le possibilità di gite ed escursioni, con collegamenti, più o meno facili, attraverso forcelle e passi con le valli del Cordevole, del Bièis e di San Nicolò, in uno scenario di rara bellezza, sempre dominato dall'immensa scogliera della parete sud della Marmolada.

RACCONTI PICCOLI SOLITUDINE

S'era annunciato già dall'alba, questo meraviglioso giorno. La chiostra delle montagne, all'orizzonte, nella luce ancora incerta, appariva avvolta da un prezioso manto viola dai riflessi di perla. Un pulviscolo tenue, diffuso nell'aria, dava alle cose aspetti mutevoli facendole apparire quasi irreali. Come s'annunciava l'aurore, con l'irridarsi della luce, le cose intorno acquistavano realtà e consistenza: infine, irruppe il sole sul mondo.

Si profilarono allora, sfavillanti e lontane, le vette ricoperte dalle prime nevi. La macchina veloce, guidata dalla mano sicura dell'amico, correva sulla strada, senza esitazioni, senza soste. Presto fummo su, in alto.

Ai margini della strada apparve il primo tratto sottile di neve, s'impensì fino a che, in prossimità dell'arrivo, assunse la consistenza e l'altezza di una massa notevole ed uniforme distesa sulle altitudini. Calzati gli sci, ci inoltrammo nel bosco assopito. Subito il silenzio assorbì, gli ultimi echi del frastuono che caratterizza i moderni campi di sport invernali. Fummo soli, io e l'amico, tra gli alberi antichi ricamati di neve circonfusi d'arcobaleni, sotto il cielo profondo, sulla montagna vasta. Precedevamo in silenzio, ciascuno assorto ai propri pensieri; forse conquistati dall'estasi di questa pace sconfinata. La mia attenzione fu destata dall'apparire di una traccia sottile sul mantello intatto della neve. Chi sarà chi ci precede? Acceleriamo. Ho intanto osservato che il solitario non usa pelli di foca: ne deduco che le prime avvisaglie della montagna, egli dovrà rallentare e sarà facile raggiungerlo. Infatti, su in alto, fra i tronchi, lo scorgo che procede a fatica, recando gli sci sulle spalle, mentre affonda fin quasi al ginocchio nella neve soffice e alta. Gli sci non possono tenere sull'erto pendio ed egli ha scelto di procedere a piedi. Lo raggiungo, lo saluto, lo osservo. E' giovanissimo. Mi sorprende la scoperta! L'incontrare, tanto lontano dal mondo, nel bosco solitario, un giovane è, oggi, come un miracolo bello! Provo per lui una subita simpatia, un sentimento profondo di affetto quasi paterno. Come mai ha lasciato i compagni, il chiosso, forse il sorriso e le promesse delle ragazze per salire fra queste solitudini bianche? Mi accorgo che accusa la fatica dura, ma appare sereno e felice. Lo sorprende e lo lascio alla sua gioia, per rimanere, a mia volta, solo con me stesso, che porto anch'io, nell'intimità, i miei pensieri, i miei crucci, le malinconie e le gioie e le speranze...

Col mio fardello che gli anni lunghi han reso sempre più grave, avverto il peso dell'asendere. Ma il cuore ancora tiene; e l'amore mi sospinge e mi sprona. Raggiungo la vetta immacolata che si leva come una pura preghiera verso il cielo infinito. Risponde, all'intorno, il coro di mille giganti.

L'estasi mi prende: mormoro alla solitudine i nomi di quelli che amo; degli angeli dell'anima mia; delle montagne che affollano al sole, lontane.

Ho il cuore pieno come una coppa preziosa; un nodo mi serà la gola.

Intorno intorno è un coro di giganti e un coro di cori. E' la solitudine che si fa viva, e si affida a noi. Oh! benedetto sia chi è disperso tanto silenziosamente, in solitudine, tutti questi anni, in solitudine!

Ma ecco il compagno che sovrappiunge e con lui, il giovanotto solitario; affiorano dalla curva del pendio severo della montagna. Qualche istante ancora e sono vicini a me. Ci tocchiamo la mano, in silenzio. Un legame ci unisce e ci stringe. Ci sentiamo un po' i solitari delle altezze. Se non si ama profondamente, non ci si incontra quasi.

Federico Tosti
Guida del C.A.I.

Maraini e il Saraghrar al Rotary Club di Milano

Il dott. Fosco Maraini è stato invitato dalla Presidenza del Rotary Club di Milano alla riunione serale del 12 corrente, all'Albergo Duomo. L'ospite parlerà della spedizione del C.A.I. Roma al Saraghrar. Illustrando con le diapositive i colori da lui scattati durante l'impresa.

I Campionati di sci dei Giornalisti

Del 13 al 15 corrente, si svolgeranno sulle nevi di Foppolo, organizzati dalla Pro Foppolo in unione all'Associazione Lombarda Giornalisti i Campionati nazionali dei giornalisti che serviranno anche come selezione per i Campionati mondiali di Cortina d'Ampezzo. Vi saranno gare di slalom gigante, discesa libera, mezzo fondo e staffetta alpina, delle quali le prime tre varranno anche per il Campionato lombardo, riservato agli iscritti all'Associazione Lombarda Giornalisti.

Mario Ponticelli

BIRAGHI & C.
MAGLIERIE
Milano - Via U. Foscolo, 4
p. a.

Ettore Moretti
MILANO-FORO BUONAPARTE, 07
Augura un lieto
1960
a tutta la Clientela

La
S.A. ESERCIZI del SESTRIERE
TORINO
ai Signori Clienti dei suoi Alberghi
«Principi di Piemonte» - Torino
e «Principi di Piemonte» - «Duchi d'Aosta», «La Torre e Monte Sises» - Sestriere
augura un prospero e felice Anno

La Società **SIRENA** - Milano
porge agli affezionati consumatori del
PREP
crema medicata per la pelle
i più fervidi auguri per un
FELICE 1960

GIUSEPPE MERATI ARTICOLI SPORTIVI
MILANO - VIA DURINI, 3 - TELEFONO 701.044
porge ai suoi Clienti ed Amici
i più fervidi Auguri per il nuovo Anno

RIFUGIO FANES
S. Vigilio di Marebbe
Dolomiti m. 2100
p. a.

BANCO AMBROSIANO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE
MILANO
p. a.

CALZATURIFICIO GARBUIO
«LA DOLOMITE»
MONTEBELLUNA
p. a.

A tutti i possessori
dell'attacco
MARKER
i migliori auguri

Cinematografia formato ridotto 8 e 16 mm.
Lo stabilimento più specializzato e più aggiornato d'Italia
RECORD FILM
Milano - Via Taormina, 30 - Tel. 694.428 - 690.646

- Sviluppo e stampa bianco e nero ed a colori 16 mm. Ferrania e Eastman Kodak con macchina Prevost e O.M.A.C.
- Internegativi Eastman Kodak 7270 per molteplici copie su Ferronor e Eastmancolor.
- Inversione bianco e nero 16 mm. e 8 mm. di tutte le marche: Kodak, Ferrania, ecc.
- Inversione dell'Ansochrome e Superansochrome ufficiale per la Casa.
- Duplicati in bianco e nero ed a colori da Kodachrome, da Ferranicolor o da Ansochrome su Ferranicolor per duplicati, Ansochrome duplicating.
- Ora finalmente duplichiamo sia da 16 mm. che da 8 mm. Kodachrome direttamente su Kodachrome (sviluppo originale Kodak).
- Riduzione bianconero e a colori da 35 mm. a 16 mm.
- Riduzione da 16 a 8 mm., ingrandimenti da 8 a 16 mm., bianco e nero ed a colori.
- Applicazioni piste magnetiche 16 e 8 mm. con sistema e pasta Personor, Unifil in Italia.
- Montaggi con personale specializzato su moviola modernissime Prevost.
- Doppiaggi da e in tutte le lingue con le più moderne attrezzature: Klangfilm e Debrle.
- Assistenza tecnica e artistica gratuita per tutti i clienti.

Le più grandi Industrie e Aziende commerciali o pubblicitarie italiane sono nostre affezionate clienti e costituiscono la migliore referenza sul nostro metodo di lavoro. Abbiamo inoltre clienti in Francia, Svizzera, Austria, Germania e in Africa.

DIREZIONE
Renato Cepparo

I clienti che lo trovano più comodo potranno rivolgersi per consegna e ritiro del lavoro anche alla ORBIS FILM, Via Settembrini 1, Milano.

RECORD FILM
Via Taormina, 30 - Milano - Tel. 694.428 - 690.646

IL NUOVO REGOLAMENTO PER «IL CAMPANO D'ARGENTO»

Concorso nazionale per Cori alpini che si svolgerà a Novara

La Sezione di Novara del C.A.I. ha diramato in questi giorni il nuovo Regolamento del Concorso nazionale fra complessi corali alpini da essa bandito e organizzato per l'assegnazione del «Campano d'Argento».

Il Concorso è «biennale» (anziché annuale come fatto finora) e si svolgerà sempre a Novara, in concomitanza e in occasione della Giornata di S. Bernardo. Gli anni di svolgimento sono quelli pari, quindi quest'anno esso verrà organizzato nella seconda quindicina di maggio.

La manifestazione si propone la valorizzazione e la divulgazione del canto della montagna; è intesa, cioè, al fine di riportare la canzone alpina nella sua natura popolare e schietta, che è la vera fonte di questa tradizionale arte musicale. I complessi partecipanti dovranno pertanto tener presente, nella loro partecipazione e nella presentazione delle canzoni, i principi artistici che informano la manifestazione.

Ciascun coro dovrà eseguire, quale prova selettiva, due canzoni di cui una obbligata, comunicata a parte e il secondo sorteggiato tra non meno di otto canti scelti dal Coro stesso nel suo repertorio, che può anche essere presentato al completo.

Per i Cori ammessi alla finale è eliminato il pezzo d'obbligo. Detti Cori dovranno eseguire 5 canti: il primo sorteggiato, il secondo scelto a sorte, al momento della presentazione al pubblico, tra le almeno otto presentate dal Coro, e i tre rimanenti a libera scelta del Coro; questi ultimi possono anche far parte dell'elenco inviato dal Coro partecipante.

La partecipazione al Concorso è aperta a tutti i Cori alpini, a voci maschili o promiscue, composti da un minimo di 16.

La sera del 2 corr. il Coro A.N.A. Milano ha tenuto un concerto presso il teatro Leonardi XIII.

La serata, promossa dal G.A.M. in collaborazione con la stessa A.N.A., si proponeva di ricavare fondi per il Natale alpino ad una vallata fra le più povere.

Una e lodovole iniziativa, per cui accogliamo nell'orgoglio il G.A.M. e la Sezione milanese dell'A.N.A. con il suo Coro, che con tanto disinteresse si sono tutti adoperati.

Sulle ormai note capacità del Coro A.N.A. non vi sono dubbi. Tuttavia in questa circostanza il complesso non ci ha mostrato tutta quella autorevolezza e quello «smalto» che gli sono propri e più volte messi in risalto su queste stesse colonne. Abbiamo infatti rilevato molte pause, molte incertezze e una costante instabilità di sostegno. E questo, malgrado lo inconsueto sbarrarsi del Direttore, per solito così moderato da «mimetizzarsi» simpaticamente fra i suoi cantori (e lui stesso un esecutore, se non erriamo).

Notiamo poi che, nonostante l'abbiano avvertenza (Novara 1959), il Coro A.N.A. insiste imperterrito includendo nei programmi pezzi di dubbio gusto (quella deprecabile imitazione di banda), e di discutibile valore tecnico (una «legenda di guerra» ci fa pensare a certi romanzi di appendice, carichi di «commozione prefabbricata», mentre manca di spontaneità e di autentica poesia), o armonica («Belle Rose de printemps», nell'elaborazione dal film Italia K2, pur ineccepibile nella sua costruzione musicale, ci pare - il Maestro suona il pezzo - troppo accademica e lontana dallo spirito del canto originale).

Si vede che il Coro non ritiene sufficientemente autorevoli i «campanelli d'allarme» che avrebbero dovuto orientarlo verso un giusto indirizzo ai temi e in interpretazioni, indipendentemente dal gusto medio del pubblico, facile preda - questo è noto di «effetti» tanto emotivi quanto gratuiti.

«Appunto il pubblico», in questa circostanza numerosissimo, ha decretato per i cantori milanesi un autentico successo «popolare». Ciò è naturale; il pubblico in genere non si pone i nostri problemi tecnico-musicali (noi dobbiamo farlo per rigorosità di critica) e ascolta le suggestive melodie alpine solo col cuore. E questo spiega il suo entusiasmo e la sua indulgenza.

Del resto sia pure a tratti, la maturità e la preparazione del Coro, il cui valore, ripetiamo, è fuori discussione, sono emerse chiaramente, per cui «facciamo buona» ai milanesi anche questa esecuzione non particolarmente brillante, tenuto anche conto del nobile scopo.

Mario Ponticelli

Concerto del Coro A. N. A. al «Leone XIII», di Milano

La sera del 2 corr. il Coro A.N.A. Milano ha tenuto un concerto presso il teatro Leonardi XIII.

La serata, promossa dal G.A.M. in collaborazione con la stessa A.N.A., si proponeva di ricavare fondi per il Natale alpino ad una vallata fra le più povere.

Una e lodovole iniziativa, per cui accogliamo nell'orgoglio il G.A.M. e la Sezione milanese dell'A.N.A. con il suo Coro, che con tanto disinteresse si sono tutti adoperati.

Sulle ormai note capacità del Coro A.N.A. non vi sono dubbi. Tuttavia in questa circostanza il complesso non ci ha mostrato tutta quella autorevolezza e quello «smalto» che gli sono propri e più volte messi in risalto su queste stesse colonne. Abbiamo infatti rilevato molte pause, molte incertezze e una costante instabilità di sostegno. E questo, malgrado lo inconsueto sbarrarsi del Direttore, per solito così moderato da «mimetizzarsi» simpaticamente fra i suoi cantori (e lui stesso un esecutore, se non erriamo).

Notiamo poi che, nonostante l'abbiano avvertenza (Novara 1959), il Coro A.N.A. insiste imperterrito includendo nei programmi pezzi di dubbio gusto (quella deprecabile imitazione di banda), e di discutibile valore tecnico (una «legenda di guerra» ci fa pensare a certi romanzi di appendice, carichi di «commozione prefabbricata», mentre manca di spontaneità e di autentica poesia), o armonica («Belle Rose de printemps», nell'elaborazione dal film Italia K2, pur ineccepibile nella sua costruzione musicale, ci pare - il Maestro suona il pezzo - troppo accademica e lontana dallo spirito del canto originale).

Si vede che il Coro non ritiene sufficientemente autorevoli i «campanelli d'allarme» che avrebbero dovuto orientarlo verso un giusto indirizzo ai temi e in interpretazioni, indipendentemente dal gusto medio del pubblico, facile preda - questo è noto di «effetti» tanto emotivi quanto gratuiti.

«Appunto il pubblico», in questa circostanza numerosissimo, ha decretato per i cantori milanesi un autentico successo «popolare». Ciò è naturale; il pubblico in genere non si pone i nostri problemi tecnico-musicali (noi dobbiamo farlo per rigorosità di critica) e ascolta le suggestive melodie alpine solo col cuore. E questo spiega il suo entusiasmo e la sua indulgenza.

Del resto sia pure a tratti, la maturità e la preparazione del Coro, il cui valore, ripetiamo, è fuori discussione, sono emerse chiaramente, per cui «facciamo buona» ai milanesi anche questa esecuzione non particolarmente brillante, tenuto anche conto del nobile scopo.

Mario Ponticelli

Minime...

Torna in ballo lo yeti

Sentivamo da tempo la nostalgia dell'«abominevole uomo delle nevi», di cui nessuno parlava più. Ebbene, improvvisamente il silenzio è rotto da una notizia da Katmandu in data 30 dicembre, secondo la quale lo «yeti» avrebbe addirittura ucciso e divorato un alpinista russo nelle zone dell'Everest. Tale spedizione si inoltrò sul ghiacciaio sopra Rongbuk e uno dei suoi componenti non fece più ritorno. Rikang (tale è il nome del lama tibetano) afferma che l'alpinista è stato ucciso e mangiato dal gigantesco essere misterioso. Egli assicura di aver perfino udito il grido dello yeti e le invocazioni di aiuto dello scalatore sovietico, ma anziché correre in suo soccorso, il lama fuggì terrorizzato.

La corrispondenza da Katmandu non esclude che possa trattarsi di un'invenzione del lama; noi stiamo certi che l'invenzione è.

La «skionaggio», di Tavecchi

Nella rubrica «Cinquant'anni fa», l'«Eco di Bergamo» del 20 dicembre scorso pubblicava: «In occasione della marcia a Sestino, promossa dalla Società Escursionisti Bergamaschi, il signor Umberto Tavecchi con alcuni amici ha dato lezioni di «skionaggio», abituando i giovani all'uso degli sci». L'amico e fedelissimo nostro abbonato Tavecchi, ancora in ottima forma malgrado l'età avanzata, è stato anche il primo maestro italiano di sci? O forse è stato preceduto da qualche istruttore degli Alpini?

Grand Hotel Cervinia
il meglio nella miglior posizione della conca di Cervinia
200 camere - Skilift proprio
PRENOTAZIONI DIRETTAMENTE A CERVINIA O A MILANO (TELEFONO 807.641)



Neve e sport al sole della Svizzera

Soggiornare a prezzi particolarmente convenienti in gennaio e marzo, riposo e salute, ogniavvevo anche per non sciatori grandi e piccoli, rapide comunicazioni ferroviarie, biglietti di vacanze e di fine settimana, riduzioni per famiglie.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 4 - Roma, via V. Veneto 36.

Svizzera

Con le confezioni Biraghi per sci e dopo sci conciliare l'eleganza e lo sport. Biraghi.

Il forniture di fiducia specializzato in maglieria camcricia e calze.

Biraghi & C.
MAGLIE-CAMICIE-CALZE

Milano - Via Ugo Foscolo 4 - ang. Via Berchet - Tel. 873.973 - 897.622 - 874.168

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA -

FELIXELLA
La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2.

Totocalcio
LA FABBRICA MILIONARI

IZZO MBI
sporcarsi
AICA desiva
y's ANIGA 12.200
ite
ter
olio
ere
SSINO
H 58
clé Combi
Slalom
Mambo
FX 9 - 3
e Zig Zag
ag (Kofix)
(celloflex)
Kristol
Derby Oro
Combi
Diplomat
Combi-W
m speciale
ne normal
is cachées
ASK Kofix
(Wedelisk)
15 Metallio
Standard
Master
Normal
professionl
ANO
IE 29
ne normal)
is cachées)
Wedelisk

